

Le misure per l'economia
 LE DISPOSIZIONI GENERALI

Via libera definitivo. Il provvedimento passa con 158 voti favorevoli, 126 contrari e 2 astenuti

Previdenza. Si affaccia l'ipotesi di un blocco delle «finestre» di anzianità

Decreto anti-crisi al traguardo

Sì del Senato alla fiducia - Le misure valgono poco meno di 5 miliardi per il 2009

Marco Rogari
 ROMA

Il decreto anti-crisi diventa legge. Il Governo incassa al Senato l'undicesima fiducia dal suo insediamento con 158 "sì", 126 "no" e due astenuti. Con conseguente approvazione finale del Dl, nella versione modificata dalla Camera, a 24 ore dalla sua scadenza. Il provvedimento, dal valore di circa 5 miliardi per il 2009, spazia dal bonus famiglia all'Iva per cassa passando per il ripristino dell'eco-agevolazione del 55% sulle ristrutturazioni e gli "sconti" per i pannolini.

Il decreto rappresenta la prima fase del piano del Governo per affrontare l'emergenza finanziaria ed economica, che sarà seguita da nuovi interventi: in primis l'irrobustimento della dote per gli ammortizzatori e le agevolazioni per il settore auto. L'Esecutivo dovrà anche risolvere la questione degli errori tecnici contenuti nel testo del Dl licenziato dalla Camera o ora diventato definitivo per l'ok di palazzo Madama senza modifiche. Errori che riguardano alcune misure sulle opere pubbliche e sulle ferrovie, che dovrebbero

essere sanati con appositi emendamenti al decreto milleproroghe. Una soluzione, quest'ultima, di fatto obbligata visto che al Senato il Governo ha blindato il Dl anti-crisi per la ristrettezza dei tempi a disposizione per la sua conversione in legge.

Dure le critiche dell'opposizione al metodo scelto dal Governo e anche ai contenuti del provvedimento. L'Esecutivo «non ha la consapevolezza della gravità della situazione e non è capace di assumersi pienamente le responsabilità di affrontare la crisi con misure efficaci», afferma in Aula la capogruppo del Pd, Anna Finocchiaro. Immediata la replica del Pdl che difende a spada tratta il testo sostenendo che la risposta dell'Esecutivo «è in linea» con le misure adottate dagli altri Paesi europei. In Aula c'è anche da registrare la divisione tra i tre senatori del Svp: due si astengono e uno vota contro.

Tornando alle misure, uno dei pilastri del piano è rappresentato dagli interventi per le famiglie a basso reddito con il bonus oscillante tra 200 e mille euro (anche a seconda del numero dei componenti) e la destinazione di 35 mi-

lioni per l'irrobustimento degli assegni familiari da estendere anche ai lavoratori autonomi in regola con gli studi di settore. Sono poi previsti il tetto di "salvaguardia" del 4% sui mutui a tasso variabile, il bonus pannolini e un mini-fondo di 20 milioni per le famiglie meno abbienti in affitto. Il testo dà il via anche a un fondo-

credito per i nuovi nati (con aiuti ad hoc per i bambini colpiti da gravi malattie), all'estensione della platea che beneficia della "tariffa sociale" per la bolletta elettrica e allo stop alla commissione sul massimo scoperto per i conti correnti bancari in rosso per non più di un mese.

La nuova legge definisce anche la "cornice" per il rafforzamento degli ammortizzatori (al momento la dote è di un miliardo e 26 milioni) con la loro sostanziale estensione al settore del commercio attraverso il ripristino della cosiddetta "rottamazione dei negozi". Scatta poi un bonus per i precari, pari al 5% del reddito percepito l'anno precedente, e viene prorogata la detassazione dei premi di produttività (con un tetto di reddito più alto).

Non mancano le novità ac-

compagnate da polemiche politiche, come la misura salva-Malpensa e quella sull'esenzione dal Patto di stabilità interno delle spese di Roma per le infrastrutture (metro). Previste an-

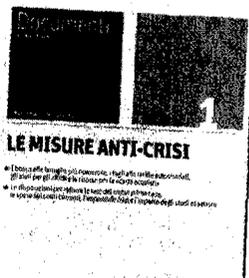
che la riforma del mercato elettrico, la velocizzazione delle procedure per la realizzazione di grandi opere pubbliche e di quelle relative ai crediti vantati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione. Decollano i "Tremonti bond" e alcuni ritocchi alla disciplina dell'Opa con l'allentamento delle regole sulla "passivity rule".

Sul fronte fiscale, viene introdotta una prima soglia di deducibilità (10%) dell'Irap dall'Ires, diventa strutturale l'Iva per cassa e scatta un parziale restyling degli studi di settore. Viene poi soppressa l'aliquota agevolata per Sky (sale al 20%) ed è introdotta la "porno-tax" (estesa anche alle trasmissioni televisive dei maghi). Viene ripristinato l'eco-bonus del 55% sulle ristrutturazioni (spalmato su 5 anni), prende corpo un fondo di garanzia per il credito alle Pmi, sono stanziati 10 milioni per i prepensionamenti dei giornalisti nel 2009. E vengono assegnate risorse ad hoc per Coni e Unire.

ALLE PAGINE 37-40

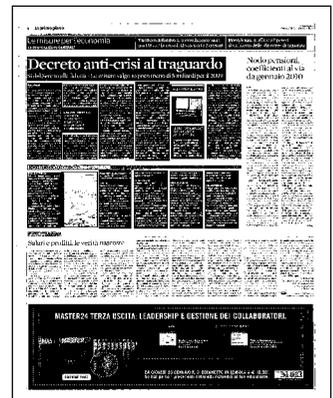
**IL TESTO DEL DL 185
 CON LA GUIDA
 ALLA LETTURA**

La prima parte del decreto legge con la guida alla lettura articolo per articolo. Nella prima puntata sotto esame, fra l'altro, le regole sul bonus famiglia e le tariffe oltre alle disposizioni sui mutui e l'Irap



SOLUZIONE OBBLIGATA

Le correzioni agli errori tecnici saranno inserite con emendamenti al «milleproroghe»



COME È CAMBIATO IL PROVVEDIMENTO**BONUS FAMIGLIA**

Prima: Un bonus «una tantum» è versato, nel 2009, dal sostituto d'imposta a chi nel 2008 ai titolari di bassi redditi di lavoro dipendente e assimilati, di pensione, di lavoro autonomo (attività commerciale e autonoma non esercitate abitualmente) e fondiari (fino a 2.500 euro). Sono escluse le partite Iva. L'importo del beneficio è di 200 euro per pensionati soli con reddito fino a 15mila euro; di 300 euro per famiglie di due componenti, con reddito fino a 17mila euro; di 450 euro per famiglie di tre componenti, con reddito fino a 17mila euro; di 500 euro per famiglie di quattro componenti, con reddito fino a 20mila euro

Dopo: Slitta dal 31 gennaio al 28 febbraio 2009 il termine per presentare le richieste del bonus

LAVORO

Prima: Interventi straordinari dal 2009 al 2012 a tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro, con la contribuzione figurativa e gli assegni al nucleo familiare. La tutela riguarda l'indennità di disoccupazione con requisiti ordinari e ridotti (solo per il settore artigiano), e non può superare le 90 giornate nell'anno

Dopo: L'indennità di disoccupazione è estesa a tutti i lavoratori sospesi per crisi aziendali o occupazionali. Gli assegni al nucleo familiare saranno estesi ai lavoratori

autonomi che si siano adeguati agli studi di settore

FONDO NEONATI

Prima: È istituito un Fondo con una dotazione di 25 milioni all'anno, per favorire l'accesso al credito (rilasciando garanzie, anche fidejussorie) ai genitori dei bambini nati o adottati nel

2009, nel 2010 e nel 2011

Dopo: Il Fondo è aumentato di 10 milioni per il 2009 per corrispondere contributi in conto interessi ai genitori dei bambini nati o adottati nell'anno che siano portatori di malattie rare. Sempre nel 2009, sono stanziati 2 milioni per rimborsare le spese sostenute per l'acquisto di latte artificiale e pannolini dai genitori di bambini da zero a tre anni di

età, che rientrano nei requisiti previsti per la social card (Isee inferiore o uguale a 6mila euro)

MUTUI E BANCHE

Prima: Per i mutui prima casa a tasso variabile stipulati entro il 31 ottobre 2009, le rate non possono superare il 4 per cento: lo Stato si accollerà l'eventuale eccedenza (sono stanziati 350 milioni). Dal 2009 sarà possibile ottenere un tasso d'interesse variabile agganciato al tasso ufficiale della Bce, oltre che al consueto Euribor

Dopo: Cancellazione degli oneri notarili sugli atti di consenso alle surrogazioni nei mutui prima casa per i quali era prevista la rinegoziazione obbligatoria di fine 2008. È abolita la

commissione di massimo scoperto sui conti correnti bancari, purché il «rosso» non superi i trenta giorni

BONUS ENERGIA

Prima: Nella prima versione del Dl 185, era previsto che per la detrazione Irpef o Ires del 55% sugli investimenti per il risparmio energetico degli edifici fosse obbligatoria un'istanza preventiva alle Entrate, che avrebbero assegnato l'aiuto fino a capienza dei fondi disponibili

Dopo: Dal 2009 si potrà ottenere l'agevolazione senza presentare un'istanza alle Entrate: al Fisco basterà ricevere una semplice comunicazione, e la detrazione d'imposta lorda sarà ripartita in cinque rate annuali

